

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Sabato 07 Sant'Anbrogio

Ore 8:00 Fam. Volpi  
Ore 18:00 Fam. Ferrarese - Tamburin - Lubiana  
def. Luigi - Michele - Maria.

### Domenica 08 Immacolata

Ore 8:00  
Ore 10:00 def. Rino - Rosetta  
Francesco Friso - Angi Jolanda.

### Lunedì 09

Ore 8:00 def. Mario - Jole.

### Martedì 10

Ore 8:00 def. Giuseppe - Benvenuto.

### Mercoledì 11

Ore 8:00 def. Maria - Paola.

### Giovedì 12

Ore 8:00 secondo intenzione.

### Venerdì 13

Ore 8:00 def. Gazzabin.

### Sabato 14

Ore 8:00 def. Antonio.  
Ore 18:00 def. Garon - Giuseppe - Jolanda.

### Domenica 15 III<sup>a</sup> di Avvento

Ore 8:00 Fam. Quaggio.  
Ore 10:00 def. Giorgio.

## COMUNICAZIONI .

#### ◆ Sabato 07

- ore 15:30 16:30 azione cattolica ragazzi.

Dopo la S. Messa vespertina:

- tesseramento Azione Cattolica.  
- vendita promozionale di Stelle e oggetti.

#### ◆ Domenica 08 Immacolata Solennità II<sup>a</sup> domenica di Avvento

- ore 10:00 S. Messa benedizione e consegna tessere di Azione Cattolica.  
Vendita stelle di Natale e oggetti, pro parrocchia.  
- ore 12:45 pranzo Natalizio.

#### ◆ Lunedì 09

- ore 21:00 incontro presidenza Consiglio Pastorale con dirigenti dell'associazione centri giovanili "NOI".

#### ◆ Martedì 10

- Ore 21:00 preghiera Mariana.  
- Ore 21:00 canto liturgico.

#### ◆ Mercoledì 11

- ore 21:00 Caritas Vicariale.

#### ◆ Giovedì 12

- ore 21:00 gruppo liturgico per la presentazione delle celebrazioni di Natale.

#### ◆ Venerdì 13

- ore 21:00 incontro adolescenti - giovanissimi.

#### ◆ Sabato 14

- ore 10:00 scuola nido, auguri di Natale.  
- ore 15:30, in chiesa auguri di Natale, scola dell'infanzia.

#### ◆ Domenica 15 III<sup>a</sup> Domenica di Avvento

- ore 11:00 Iniziazione Cristiana per tutti.  
- ore 16:00 Catechesi Biblica: Matteo.

#### ◆ Lunedì 16

- al mattino ritiro dalle 09:00 alle 16:00 a Villa Immacolata III età.  
- ore 21:00 Catechesi Biblica.

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA

### di MANDRIOLA

Bollettino N. 2 del 08 12 2019



## II<sup>a</sup> Domenica di Avvento IMMACOLATA

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo



e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,26-38)

### Dall'amore gratuito il più bello dei "sì"

Dopo un'annotazione riguardante il tempo e il luogo, Luca presenta brevemente i personaggi. Gabriele, l'inviato di

## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org  
Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00

Dio, un nome che significa «Dio si è mostrato forte». Maria è un nome comune, di significato incerto. Null'altro si dice. Il narratore non concede distrazioni. L'attenzione deve fermarsi non sulle due figure, ma sul loro dialogo. «Ti saluto» è una traduzione troppo debole. Il greco significa «gioisci». Maria è chiamata per una missione, ma prima è invitata alla gioia. «Piena di grazia» è la traduzione comune. Ma forse sarebbe meglio tradurre «amata gratuitamente». Il verbo greco è un participio passivo: un modo ebraico di indicare Dio senza nominarlo, per rispetto. Ed è al tempo perfetto, un tempo verbale greco che dice la continuità e la permanenza. «Amata gratuitamente da Dio e per sempre»: questa è la traduzione più esatta. «Il Signore è con te»: essere con noi è il nome che Dio ha rivelato a Mosè. Essere amato gratuitamente è il nome dell'uomo davanti a Dio, essere con noi è il nome di Dio davanti all'uomo. Quando Dio chiama qualcuno per farne uno strumento di salvezza, non soltanto lo chiama per nome, ma gli dà un nome nuovo, capace veramente di esprimere la sua identità e la sua vocazione. Per Maria il nome nuovo è «amata gratuitamente e per sempre da Dio». Questo nome nuovo di Maria dice immediatamente la gratuità e la fedeltà dell'amore di Dio, radice di ogni corretta comprensione di Dio, dell'uomo e del

mondo. Di questa radice Maria è l'icona luminosa e trasparente. E questo è già la lieta notizia del Natale. L'evangelista la chiama «Maria» e l'angelo «amata gratuitamente». Rispondendo, Maria chiama se stessa «serva»: «Eccomi, sono la serva del Signore». Grazia e servizio: in questi due termini è racchiusa tutta la comprensione cristiana dell'esistenza. Il dono ricevuto continua a farsi dono. Maria risponde alle parole dell'angelo con pieno assenso, ma l'assenso è preceduto dalla perplessità e dal turbamento e, poi, da una domanda esplicita: «come è possibile?». Può sembrare curioso, ma è bellissimo: la prima parola di Maria rivolta a Dio è una domanda: La fermezza e la totalità dell'assenso non escludono la domanda. In conclusione: il racconto dell'Annunciazione ci mostra due fedeltà: la fedeltà di Dio che mantiene la promessa fatta a Davide (il dono) e la fedeltà di Maria che accoglie la parola di Dio con una disponibilità totale e definitiva (la risposta).



## **PREGHIERA**

Vergine dell'Annunciazione,  
rendici , ti preghiamo beati nella speranza,  
insegnaci la vigilanza del cuore,  
donaci l'amore premuroso della sposa,  
la perseveranza dell'attesa,  
la fermezza della croce.

Dilata il nostro spirito  
perché nella trepidazione  
dell'incontro definitivo  
troviamo il coraggio di rinunciare  
ai nostri piccoli orizzonti  
per anticipare, in noi e negli altri,  
la tenera e intima familiarità di Dio.

Ottienici, Madre, la gioia di gridare  
con tutta la nostra vita:  
"vieni, Signore Gesù, vieni, Signore  
che sei risorto,  
vieni nel tuo giorno senza tramonto  
per mostrarci finalmente e  
per sempre il tuo volto".

*Carlo Maria Martini*